

# Furia della baby gang sul treno

Botte a una passeggera e alla capotreno. Feriti anche due agenti.

## VIOLENZA SUL TRENO

# Furia della baby gang su agenti e passeggeri

Quattro minori pestano una ragazza, la capotreno e tre poliziotti

**Ferita la ferroviaria, ricoverati due uomini delle forze dell'ordine: uno è stato operato**

**Il capo della Polfer «Mai visto tanto delirio erano in preda ad alcol e ad una nuova droga»**

di Mario Neri

► PISA

Nessuno riusciva a fermarli. Soprattutto uno. Diciassette anni e la forza di un toro. Calci, pugni, spinte. Una rabbia a fior di pelle, innaturale, come se in corpo fossero percorsi da una scossa elettrica. Inarrestabili, gli occhi sbarrati, persi, le pupille a galleggiare nel nulla di un'allucinazione chimica. Hanno prima preso di mira una ragazza pisana. Lei non è nemmeno riuscita a capire perché, con quale scusa abbiano cominciato a spintonarla, schiaffeggiarla, aggredirla. È andata peggio alla capotreno; la ferroviaria livornese ha provato a difenderla, placare gli animi. A un certo punto si è ritrovata sbalzata tre metri più in là nel corridoio dello scompartimento, i passeggeri in preda al panico. Dopo mezzora era in pronto soccorso con la schiena bloccata e sotto choc.

Chi li ha visti salire a San Rossore sul regionale 23405 proveniente da Viareggio li racconta in preda a un delirio. «Erano strafatti, sballati, ma non come lo si è di una droga normale», dice un ragazzo alla stazione centrale di Pisa. Perfino i comandi della Polfer e della poli-

zia pisana adesso usano iperbolici e aggettivi che sembrano non avere nulla a che fare con un gruppo di diciassetenni. «In tanti anni di carriera - dice il comandante della polizia ferroviaria pisana Giovanni D'Allestro - non ho mai visto una violenza del genere, erano in preda ad un cocktail di alcol e una droga sintetica». «Un delirio inaudito», aggiunge Fabrizio Nocita, capo delle volanti. Tre dei loro uomini, prima di riuscire a bloccarli, hanno subito un pestaggio selvaggio. «Ad uno hanno fratturato il setto nasale, ad un altro spezzato il piatto tibiale, tant'è che è subito finito in sala operatoria e ne avrà per 90 giorni. E infine uno dei miei ha riportato una ferita all'orecchio».

Tre ragazzi e una ragazza. Tutti italiani. Due, un aretino e un pistoiese, appena scappati da una comunità di accoglienza per minori con storie e trascorsi familiari difficili, destini borderline. Una ragazza e un ragazzo lucchesi, invece, si sarebbero accodati a Lucca, attratti dalla prospettiva del trip, dello sballo mai provato, della roba che ti monta dentro e ti porta in un viaggio impossibile.

Erano arrivati con un treno

dalla linea lucchese prima di scendere a San Rossore e risalire su un regionale per dirigersi verso Pisa centrale. «Volevamo festeggiare», hanno detto i due della comunità ai poliziotti. Una delle poche cose comprensibili. È in questo tratto, cinque minuti appena, che avrebbe fatto effetto la "flaca". Gli inquirenti non ne sono ancora sicuri, il pm della procura minorile ha disposto i test tossicologici per capire se davvero si tratti di questo nuovo stupefacente. In Florida la chiamano la signora del delirio, la droga che ti trasforma in Hulk. Alla Polfer però sono convinti che possa essere stata la "magra", la "secca", a prosciugare inibizioni e razionalità ai quattro e farli diventare belve.

Su Youtube circolano un sacco di video ed esempi, e i comportamenti dei quattro li ricordano.



Succede tutto di fronte a decine di passeggeri intorno alle 11 di mattina. Quando gli agenti arrivano al binario 12 credono di avere di fronte un "branco" di bulli come tanti, al massimo una baby gang da rimettere in riga. Invece no. Soprattutto due - che poi si scoprirà essere i due fuggiti dalla comunità - sono furie. Uno poi è incontenibile, sembra avere una forza incompatibile con il corpo di un minorenni. Nel tunnel si scatenano, colpisce e ferisce come un lottatore. La ragazza invece rimane in disparte, e il lucchese prova a calmarli, ma è tutto inutile. Servono gli uomini di altre due volanti per ammanettarli e bloccarli. Per ore poi in questura, fino al pomeriggio inoltrato, diventa un'impresa anche soltanto raccogliere informazioni, dichiarazioni di senso compiuto. Finché rimane in cima al sistema nervoso la flaca manda il cuore a mille, rende aggressivi, produce allucinazioni, euforia, può innescare anche arresti cardiaci.

Dicono sia più potente delle metanfetamine. Ma quando "cala" anche tu colti a picco con lei in uno stato di depressione, stanchezza e paranoia. Un circolo vizioso, perché per uscire non puoi che desiderarla ancora. I due più aggressivi a fine giornata finiscono agli arresti, gli altri due riconsegnati alle famiglie lucchesi. «Vanni rivisti gli strumenti di difesa per gli agenti - lancia l'allarme a fine giornata **Michele Salvadori**, segretario provinciale della Silp-Cgil - più urgente la fornitura di mezzi che possano garantire agli agenti la possibilità di fermare persone violente senza dover ingaggiare combattimenti corpo a corpo».



Le auto della polizia davanti al pronto soccorso di Pisa dopo l'aggressione subita dagli agenti (foto Muzzi)